



ANNO II N. 2

MARZO 2007

Il sole... delle 5 ore

Periodico dell'Istituto
Comprensivo
"Matteo Nuti" di Fano
Via Redipuglia 5 - tel. 0721
866988 865158 865645

e-mail: ic.nuti.fano@provincia.ps.it

web: <http://scuole.provincia.ps.it/ic.nuti.fano>

I. C. - M. Nuti

- Scuola dell'infanzia "Il giardino dei colori" - V.le Italia e P.zza Unità d'Italia
- Scuola dell'infanzia "La lucciola" - Maggiotti
- Scuola primaria "R. Sanzio" Centinarola - Via Caprera e Via Pastrengo
- Scuola primaria di Fenile
- Scuola primaria "G. Rodari" - Poderino
- Scuola secondaria di 1° grado - M. Nuti

FILASTROCCA SUL CARNEVALE

Carnevale in filastrocca
con le maschere sulla bocca
con le maschere sugli occhi
con le toppe sui ginocchi.....
Son le toppe di Arlecchino
vestito di carta Poverino!
Più degli altri poverello
ma il suo abito è il più bello.
Di colore e luce è pieno
sembra sia l'arcobaleno.
Ama quella mascherina
che si chiama Colombina
e felice lui saltella
aggrappato alla sua stella.
Alice Seri ID - Nuti

Benvenuti amici abruzzesi!



A Carnevale...

A Fano le domeniche di Carnevale sono fantastiche, colorate e divertenti sia per le maschere, sia per i carri: opere gigantesche, mobili ed umoristiche. Nella via più grande, dove queste imponenti opere sfilano, sorgono delle giostre di autoscontro e "tagadà". Inoltre, ci sono dei furgoni che vendono dolciumi di cioccolata, zucchero filato, croccanti di mandorle o piadina. Ma il momento più atteso della giornata è il "getto": dai carri piovono dolciumi e caramelle volanti. Il fiume di folla è scatenato: tutti si tuffano per riuscire a conquistare un bel bottino. E' bizzarro che le più agguerrite siano le persone adulte che sembrano tornare bambini.

Durante la luminaria i carri sfilano lenti, illuminati dalle luci colorate che li rendono bellissimi quasi magici. I fuochi

d'artificio chiudono la serata: fontane scintillanti e lampi colorati illuminano il buio della sera. Durano circa un quarto d'ora, poi la folla con il sorriso sulle labbra e la busta piena di leccornie torna a casa, lasciando sulla strada stelle filanti e coriandoli di carta colorata.

Gaia Macchi e Ilaria Pascucci

V B - Poderino



Gemellaggio con l'I. C. D'Eramo di Rocca di Mezzo

L'Istituto Comprensivo "M. Nuti" di Fano e l'Istituto Comprensivo "I. D'Eramo" di Rocca di Mezzo, un paesino in provincia dell'Aquila, si sono gemellati nei giorni 17 e 18 febbraio.

Questo gemellaggio è stato organizzato dall'insegnante responsabile della nostra biblioteca Leonella Benedetti, il cui marito è originario di Rocca di Mezzo. Il 17 e il 18 febbraio la classe 1° di Rocca di Mezzo è venuta a Fano in occasione del Carnevale.

Sabato 17 febbraio alle ore 15.30 ci siamo incontrati per la prima volta in piazza xx Settembre.

I ragazzi abruzzesi ci hanno portato dei prodotti tipici del loro paese: erano buonissimi!

Da lì siamo andati in Comune dove l'Assessore ai Servizi Educativi ci ha illustrato alcune tradizioni della nostra città e dell'importanza di questo gemellaggio.

Qui a riprenderci c'era la tv locale: Fano tv. Era presente anche la nostra Preside e la Presidentessa dell'Ente Manifestazioni Margherita Campanella che hanno fornito altre informazioni ai nostri ospiti sulla città di Fano e sul suo Carnevale.

Il Comune di Fano, come piccolo regalo ai ragazzi abruzzesi, ha dato dei portachiavi con il simbolo della nostra città.

Da lì siamo partiti a piedi alla volta dell'Istituto "M. Nuti", dove, dopo aver visto un video che completava le informazioni precedentemente ricevute, abbiamo fatto visitare la nostra scuola e i vari laboratori: la biblioteca, il laboratorio di scienze, l'aula di musica ecc.

Verso le 19.00 siamo partiti con il pullman alla volta di Casa Cecchi dove abbiamo cenato a base di pizza e piadina.

Dopo la cena, acceso lo stereo, ci siamo scatenati a ballare divertendo-

ci tantissimo.

Quella serata è stata molto allegra e ci ha permesso di conoscerci meglio.

Il giorno dopo, domenica 18 febbraio tutti noi, alle 14.30 eravamo davanti agli ex capannoni dei carri di Carnevale per sfilare vestiti da carcerati.

La sfilata è stata splendida e, in questo modo, i ragazzi abruzzesi hanno vissuto il Carnevale da protagonisti insieme a noi.

Verso le 17,00 ci siamo recati al Pincio per assistere al "getto".

Questi due giorni sono stati fantastici e speriamo che anche loro si siano divertiti tanto.

Noi non vediamo l'ora di andare a Rocca di Mezzo in occasione della loro "Festa del Narciso" che si svolgerà l'ultimo weekend di Maggio, perché questi nostri nuovi amici, sono davvero simpatici.

Riccardo, Alessandro e Gianmarco II A - Nuti



La torta del mondo - 1° classificato al concorso "Un dolce racconto"

In un mondo in cui sembra che le cose belle non ci siano più, in cui il male è superiore al bene, in cui la guerra è contro la pace, in cui la ricchezza nasconde la povertà, in cui l'odio vince sull'amore, dove persino la natura si ribella, insomma in un mondo che va sempre peggio, i capi di ogni nazione, un giorno, decisero di riunirsi in un incontro per trovare una soluzione.

Per questo motivo vennero scelti dei bambini diversi fra loro, provenienti da vari paesi, con modi di vivere differenti e furono riuniti in una grande pasticceria (i bambini come si sa, amano i dolci!!!), vicino al palazzo dei congressi, per studiare i loro comportamenti e risolvere così i problemi del mondo.

Il tempo però passava e la soluzione non si trovava e così i bambini, spinti dalla noia, ebbero l'idea di "pasticciare" con gli ingredienti che erano sull'enorme tavolo che si trovava nella stanza per fare una torta, c'è chi prese la farina, chi il burro, chi lo zucchero, chi le uova, chi il lievito e chi il latte.



Così cominciarono a fare la torta. Ma il bambino che aveva sofferto sempre la fame, nascose nella tasca una bella manciata di zucchero da mangiare quando nessuno lo avrebbe visto, per cui a fine cottura il dolce era amaro e non sapeva di niente e il bambino fu costretto a confessare che la colpa era sua.

Quindi ricominciarono dall'inizio ma, questa volta, il bambino che aveva vissuto nella ricchezza, abituato ad avere sempre tutto in abbondanza, non pensando allo spreco, aggiunse un pacco di farina in più e quindi gli ingredienti non si unirono tra loro ed anche questa volta la torta non riuscì. Il bambino, scoperto, dovette ammettere di aver sbagliato.

Al terzo tentativo il bambino cresciuto nell'odio e nella guerra, per fare una cattiveria a tutti gli altri bambini, tolse di nascosto, gran parte del burro e la torta fu cotta, ma era troppo secca per essere mangiata. Il colpevole era stato visto da un altro bambino e fu costretto a confessare.

Comunque i bambini non si arresero e provarono ancora, ma anche questa volta il bambino che non aveva avuto la possibilità di studiare perché era povero, trovò e nascose in tasca

una bustina di lievito e non sapendo leggere non aveva capito che era un ingrediente importante per fare la torta. A cottura ultimata la torta rimase troppo bassa ed anche lui fu scoperto.

Così ogni bambino capì dai vari tentativi fatti che era importante che ognuno aiutasse a capire all'altro l'errore, per migliorare e fare in modo che la torta fosse perfetta.

A questo punto i bambini usarono tutti gli ingredienti in quantità giusta e dal forno uscì una torta dolce, morbida, soffice e profumata.

Dal risultato ottenuto dai bambini, i capi delle nazioni capirono che non c'era tanto da studiare, perché, per migliorare il mondo, bastava semplicemente riconoscere le proprie colpe.

Sara Carpineti I B - Nuti



Carnevale - 1° classificato al concorso "Un Carnevale da favola"

In alcuni giorni di febbraio, iniziarono a piovere dal cielo dolciumi d'ogni tipo, carri allegorici investirono la città e stelle filanti intrappolarono i più giovani.

Sto parlando di un libro fantascientifico? Certo che no, sto parlando della grande festività del Carnevale!

In questi giorni la città si riempie di sfilate che di solito ripropongono scene di vita quotidiana. Tutti si travestono d'ogni maschera e le più usate per i bambini sono quelle da supereroi come Spiderman, Batman, Superman, ecc. e per le bambine sono molto usati i vestiti da principessa. Invece gli adulti preferiscono maschere classiche come Arlecchino, Colombina, Pierrot ecc., oppure il simpaticissimo vestito da pagliaccio.

Sono molto belli i carri allegorici, che carichi di fantasia, in genere

presentano il personaggio dell'anno (nel caso dell'anno scorso Valentino Rossi), l'attività migliore in città, come la pesca, e personaggi politici. In uno di questi viene trasportata la reginetta del Carnevale che viene eletta la sera precedente, insieme all'invitato/a dell'anno che intrattiene tutta la città parlando e scherzando tutto il pomeriggio.

Ma il divertimento più grande per i bambini è il getto dei dolciumi che sommati possono raggiungere i 160 quintali di peso. Quando vengono gettati a gran massa in un solo punto succede il finimondo: tutti si lanciano sul primo dolce che vedono e certe volte qualcuno è anche capace a prenderteli dalle mani. Mentre chi non vuole stare nella confusione si limita a prendersi un posto nella tribuna e mettere un ombrello al contrario per prendere quei dolciumi (io sinceramente preferisco stare

nella folla, e anche se non ne prendo molti mi diverto a vedere i più vivaci lanciarsi per avere qualche cioccolatino o qualche caramella).

Una delle tradizioni ancora ricorrenti è quella del pupo che va girando con un carro e l'ultimo giorno viene bruciato e nel mentre, intorno ad esso alcune persone imitano un combattimento medioevale creando un atmosfera da sogno: scintille lampiscono dal legno del pupo ormai quasi informe e poi un'enorme fiamma lo copre interamente incedendolo.

Alla fine di tutto questo, giochi d'artificio a cascate inondano il Pincio e dall'alto i più caldi colori ci salutano definitivamente, così la magia di questa festa rimane per sempre nei nostri cuori.

Antonio Pupillo I B - Nuti

Il nostro amato Carneval

I carri sfileranno
davanti ai nostri occhi
e migliaia di dolciumi
riempiranno i nostri sacchi.
martedì' grasso
faremo un gran fracasso
fra scherzoni e scherzetti
mangeremo due dolcetti
per poi la sera salutar
il nostro amato carneval

Enrico Mea e Andrea Ruggeri

I A - Nuti

FUORI BULLI; MA DENTRO??

La verità è che dietro a questo loro travestimento da "duri" si nasconde un animo pieno di paure: queste non si fanno vedere, ma in realtà ci sono e vengono scaricate con un pugno o, nel peggiore dei casi, con una pistola.



Spazio intercultura

Il Progetto Intercultura è un'iniziativa dell'Istituto che si propone di condividere l'interesse e la curiosità per le culture altre promuovendo il rispetto, la tolleranza e l'integrazione al motto che la "diversità è ricchezza". Per questo motivo il nostro Istituto ha già partecipato ad una serie di incontri con persone che hanno portato insegnamenti, esperienze e testimonianze al proposito.

Le classi terze ad esempio, grazie alla collaborazione del C.R.E.M.I. (centro ricerche e mediazione interculturale di Fano), hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i mediatori culturali di Albania, Marocco e Russia. Esmeralda, Haf-

da e Miki hanno trascorso con i ragazzi un paio d'ore in cui hanno presentato le loro terre d'origine, la loro cultura e il loro lavoro. In Aula Magna poi in altre occasioni si sono avvicendati la Dott.ssa Catia Brunelli, dell'Istituto di Geografia dell'Università di Urbino, che ha svolto due lezioni laboratorio sulla "Sostenibilità" e il legame tra "geografia e intercultura", e l'artista Fathi Assan, collaboratore per l'intercultura con Rai Sat, che ha coinvolto gli alunni con la sua storia e il suo percorso di vita culturale ed artistica tra Egitto e Italia. Nei prossimi mesi sono attesi il dott. Emanuele Nannini di L'Africa chiama e

gli operatori del Commercio equo e solidale di Fano. Le iniziative si concluderanno con una serie di incontri sulla sostenibilità per le seconde organizzate da Coop.

Questa breve presentazione ha lo scopo di far conoscere le attività in questo settore della scuola ma anche di lanciare una proposta per l'apertura di uno SPAZIO INTERCULTURA all'interno del nostro giornalino dove gli alunni possano inserire ricerche, testi, relazioni, articoli, immagini relativi a questo importante aspetto della vita e della società di oggi.

Barbara Piermattei

La mia storia "migrante" - Italiani e stranieri di fronte alla migrazione: l'importanza dell'ospitalità e dell'accoglienza (estratti di brani di elaborati svolti dalla classe 3C nelle ore di laboratorio di Geostoria)



...mia madre è partita da una città del Sud per una del Nord per lavorare.....si trasferì in Piemonte dove ha vissuto per circa otto anni. La difficoltà maggiore di un migrante è soprattutto lasciare i propri cari ed integrarsi.....non è sempre facile anche a causa dei pregiudizi....in compenso però si ha la possibilità di visitare e conoscere nuovi luoghi, nuove realtà che altrimenti sarebbero rimaste sconosciute.

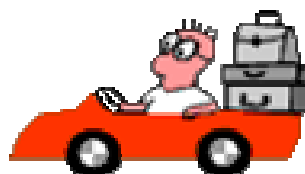
Alessandro Bramucci III C - Nuti

Mio padre è immigrato 14 anni fa in Sicilia. Quando è arrivato era solo, con in tasca 65 mila lire, le sue sigarette, un sacco con tre tipi di vestiti e con la macchina di un suo amico. Quella sera dormì in macchina pensando a cosa fare l'indomani.

L'indomani due signori andarono da lui e gli chiesero da dove venisse, mio padre non conoscendo la lingua, rispose in albanese. I due signori chiamarono qualcuno che conosceva l'albanese, così cominciarono a parlare di come era arrivato; mio padre rispose che voleva costruirsi una nuova vita anche per me e mio fratello che dovevamo nascere: I due signori invitarono a casa propria mio padre per pranzo, mio padre per farsi capire disegnava e chiese così un posto per dormire. Gli dissero che poteva dormire a casa loro.

Queste persone si preoccuparono anche di trovargli un lavoro e lo portarono alla FIAT di Termini Imerese dove fu assunto. Dopo un mese e mezzo di lavoro portò in Sicilia mia madre e mia sorella, affittò una casa e da lì è iniziata la vita della nostra famiglia.

Aldo Xhianhi III C - Nuti



M'illumino di...meno

Il giorno sedici febbraio è stato scelto come giornata del risparmio energetico, in quanto in questa data si ricorda l'entrata in vigore, nel 2005, delle norme stipulate a Kyoto per la riduzione dell'emissione di anidride carbonica. Varie città d'Italia hanno organizzato manifestazioni per sensibilizzare i cittadini su queste problematiche. Anche il comune di Fano ha aderito all'iniziativa spegnendo, alle ore 18:00, le luci di Piazza XX settembre e distribuendo un kit con una lampadina a risparmio energetico, un dispositivo per ridurre il consumo dell'acqua in casa e un buono per l'acquisto di due lampadine.

Anch'io sono andato in città, c'era molta gente a prendere il kit che veniva offerto dall'ENELSI. Alcune persone compravano dei faretto a basso consumo o pannelli fotovoltaici. A me piacerebbe che queste giornate ci fossero più spesso nelle piazze, perché ritengo giusto che noi ragazzi prendiamo coscienza di questo problema e impariamo a non accendere la luce se non è necessario, contribuendo così al risparmio energetico.

Giulio Renzi II B - Nuti

Cosa succederebbe se...non ci fossero più gli alberi

Cosa penseresti se un giorno al tuo risveglio non ci fossero più gli alberi belli e grandi dove, quando tu eri piccolo, saltavi sempre e giocavi? In un giorno tutto finirebbe e tutti i tuoi ricordi non avranno importanza perché non ci saranno più gli alberi.

Tutta la natura sarà morta. Il mondo non sarà felice come prima. Sarà tutto inutile, non torneranno più quei giorni quando andavi in campagna dai nonni a giocare sull'albero. Non potremo più raccogliere la frutta. Gli uccelli non avranno più la loro casa e non canteranno ogni mattina le loro canzoni: sarebbe un disastro!

Tutto questo potrebbe accadere in un giorno solo e allora ci ricorderemo di quanto cari erano gli alberi e diremo: "Io spero che ritorni tutto come era prima!!"

Cristina Malai V - Fenile

e... se non ci fossero più le insegnanti?

Se non ci fossero le insegnanti non ci sarebbero i compiti e non ci sarebbero le lezioni. Non ci sarebbe niente di niente e io mi sentirei alla grande! Mi sentirei libero di giocare a calcio, pallavolo e pallacanestro, di andare in bici, di girare e andare a Calcio e al cinema.

Sebastiano Barattini

V Fenile



Sviluppo sostenibile

Sono in pochi a sostenere che il mondo è sporco e inquinato ma sono in molti a danneggiare questo pianeta tanto amato.

I rifiuti e il consumismo rendono questo pianeta ammalato e intanto il mondo verde sta morendo e l'amore per esso sta svanendo; Ma non tutto il male vien per nuocere abbiamo ormai capito il nostro errore se lasciamo le piante crescere allontaneremo questo orrore.

Federico Ciacci II C - Nuti

Edizione speciale: “TG formaggio”

Il 22 febbraio siamo andati a visitare il caseificio “Le Fattorie Marchigiane”, che si trova vicino a Fano.

Appena arrivati, la nostra guida, Roberto, ci ha fatto indossare una cuffia e dei copriscarpe per rispettare le regole igieniche.

Per prima cosa ci ha fatto vedere una stanza dove si analizza il latte, appena giunge nello stabilimento.

Ci ha detto che il latte proviene soprattutto dalle zone marchigiane.

Per analizzare il latte ci vogliono solo 5 minuti.

Se nel latte il pastore ha aggiunto acqua o sostanze chimiche, viene rimandato al mittente.

Il latte viene messo dentro grandi contenitori dove viene pastorizzato, cioè vengono distrutti i batteri cattivi, ma anche quelli buoni.

Vengono così aggiunti i fermenti lattici vivi e il caglio, che serve per far addensare il latte.

Questo scende “a pezzi” da un tubo e viene messo dentro dei contenitori, dove gli operai, rigirandolo, gli danno già la forma rotondeggiante.

Il siero che resta viene utilizzato per fare la ricotta.

Il formaggio viene messo dentro una cella a 40°C per tre giorni, poi viene salato e messo a stagionare in una stanza, a 8°C, per circa un mese.

Fino a quando Roberto non lo analizzerà e sarà batteriologicamente a posto, non sarà spostato da quella cella.

Raggiunta la maturazione necessaria, al formaggio viene applicata l’etichetta, imbustato e messo sotto vuoto.

Lo stabilimento produce anche la

ricotta, che si chiama così perché il siero viene cotto due volte.

Il formaggio di fossa, un prodotto pregiato, viene messo a stagionare dentro buche di tufo, sigillate dalla calce, ma precedentemente avvolto in buste di cotone.

Dopo alcuni mesi i formaggi sono tolti dalle buche e ripuliti dalle muffe che si sono formate all’esterno.

Alcuni tipi di formaggio vengono ricoperti da una paraffina nera, per questo sono chiamati “Monte Nero”.

Oltre a questi formaggi se ne producono circa altri 30 tipi: ce n’è per tutti i gusti!

Buon Appetito!!

Micaela, Eugenio, Giorgia e Luca
V A - Centinarola

Visita al Bali’

Il giorno 7/02/07, la classe terza B accompagnata dalla professoressa Bracci, si è recata al museo del Bali. All’entrata ci ha accolto una guida che, dopo una rapida presentazione, ci ha accompagnati in una sala, dopo che ci ebbe diviso in quattro squadre, ci ha proposto un gioco riguardante il sistema solare. Questa attività consisteva nella risoluzione di un cruciverba proiettato su un telo fissato alla parete. Le quattro squadre dovevano scegliere una definizione a cui rispondere; se la risposta era esatta ricevevano un punto, al contrario, se la risposta era errata, gli veniva sottratto un punto. Alla fine avrebbe vinto la squadra col punteggio più alto. Finita questa attività, la guida ci ha accompagnati in una stanza situata al piano superiore, chiamata planetario, strutturata da una cupola dove veniva proiettata la volta celeste, tramite una sfera capace di raffigurare gli aspetti e i movimenti dei



corpi celesti, in modo particolare quelli che compongono il sistema solare. Questa visita di istruzione non è stata solo piena di informazioni, ma anche interessante perché ricca di immagini che rimangono impresse nella mente in quanto sono così somiglianti alla realtà, che riescono a coinvolgere anche quelli meno interessati. Quindi la terza B vi consiglia vivamente questa visita. Buon divertimento!

Andrea Canestrari - Federico
Ginesi III B - Nuti

Frontiere

Non riesco a vivere divisa
dai miei sogni, dai miei desideri,
dalle mie amiche, dalle persone
che amo di più perché ci sono
ombre divisorie
che mi separano sempre di più
dalle gioie di ogni giorno
e mi ricoprono del peso
dei momenti più tristi.
Vorrei volare con le mie ali
e non vedere più
le frontiere che ci dividono.

Maria Andriulo III B - Nuti

Un'avventura digitale

Una mattina dell'estate scorsa mi svegliai presto e, preso dalla voglia di giocare, pensai che avrei potuto divertirmi con il gioco nuovo di SPIDERMAN 2 !!!

Inserii il CD del gioco nel computer e, dopo aver cliccato due volte sull' icona di "Spiderman 2", iniziai a giocare e a vincere, livello per livello.

Spiderman è un ragazzo, il quale durante una gita scolastica viene morso da uno strano ragno, diventando così un supereroe che, quando vuole, lancia ragnatele molto robuste, per salvare l'umanità dai pericoli che minacciano la Terra. Realizza le sue missioni indossando un costume che nasconde la sua vera identità.

Nel mio gioco Spiderman doveva distruggere i nemici che volevano impadronirsi della Terra, ma, proprio all'ulti-

mo livello, che avevo quasi superato, una luce blu proveniente dal computer mi fece perdere i sensi, per cui mi addormentai per due o tre minuti.

Al risveglio mi ritrovai vicino a Spiderman che lottava con Doc Ock, uno scienziato diventato cattivo durante la presentazione del suo ingegnoso apparecchio: una macchina formata da quattro "braccia meccaniche", comandate dalla mente del possessore, che aveva usato contro Spiderman cercando di distruggerlo.

A quel punto capii che io avrei dovuto aiutare Spiderman, così, con una mossa a sorpresa, colpì in pieno il corpo del nemico.

Doc Ock reagì violentemente e con le sue "braccia" mi scaraventò contro il

muro; allora intervenne Spiderman ed insieme sferrammo un doppio calcio a Doc Ock che, trovandosi in difficoltà, andò in tilt, cadendo a terra.

Spiderman lo imprigionò prontamente con le sue ragnatele, vincendo il combattimento, poi si congratulò con me, aggiungendo che da quel momento il mio aiuto sarebbe stato prezioso.

"Federico, basta, spegni il computer e vieni a fare colazione!". La voce della mamma mi riportò alla realtà.

Con immenso stupore, mi ritrovai seduto, davanti al computer.

**Federico Mungari V A -
Poderino**

Fanesi illustri

Pallavolo & Bowling

Nel corso di quest'anno scolastico sono stati organizzati due progetti per quanto riguarda l'educazione fisica: bowling e pallavolo. Sono entrambi di vitale importanza poiché fanno conoscere e interagire gli alunni della scuola media Nuti con sport poco conosciuti e poco praticati. Il bowling è un progetto che riguarda molte scuole fanesi, mentre il torneo di pallavolo è interno ed interclassi. I responsabili di quest'ultimo torneo sono il prof. Cinciarini e la prof.ssa Bellino. Ogni classe prima, si sfida con altre prime, le seconde sfidano altre seconde e le terze con le terze. Il progetto ha come protagonisti ragazzi e ragazze di ogni età; ogni classe partecipa con una squadra femminile ed una maschile con l'intento di vincere il meraviglioso torneo!!!! Quindi giocate con serietà, sportività e con tanta voglia di fare !!!!

Col progetto bowling ci sono alcuni alunni semifinalisti che gareggiano per il nostro meraviglioso istituto !!!! Buon divertimento e buona fortuna !!!!

Mungari Francesco, Di Maggio Enrico e Bonci Thomas

III D - Nuti

Anche in questo numero abbiamo voluto informarvi su un illustre cittadino di Fano, perché abbiamo scoperto che nella nostra piccola città ci sono stati molti personaggi importanti che meritano di essere conosciuti.

Il personaggio è **Alessandro Nini** importante musicista (compositore) del XIX secolo, che nacque a Fano precisamente nel 1805, studiò a Bologna dove conobbe un personaggio russo che lo portò con sé a S.Pietroburgo dove fece il maestro di

canto. Quando tornò in Italia compose molte opere tra cui "Ida della terra" (1837) "La Marescialla d'Ancre" (1839) "Cristina di Svezia" (1840) "Margherita di York" (1841) "Odalisca" (1842) e, d'argomento ispirato alla storia fanese "Angiolello da Carignano" (1863). Scrisse anche molta musica sacra tra cui la "Messa da Requiem" che fu eseguita ai suoi funerali. Morì nel 1880 a Bergamo.

Laura Florio III D - Nuti

